

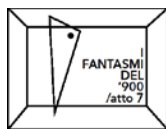
casva
gli archivi del progetto a Milano



Comune di
Milano



Milano
Urban
Center



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



**FOTOGRAFARE GLI ARCHIVI
LO STUDIO DE PAS D'URBINO LOMAZZI ALL'ARCHIVIO CASVA
Da un progetto fotografico di Alberto Lagomaggiore
Mostra a cura di: Maria Fratelli, Mariella Brenna**

Inaugura il 25 ottobre 2018 il secondo appuntamento con CASVA/SATELLITE, l'iniziativa nata dalla collaborazione tra il CASVA gli archivi del progetto a Milano, il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e l'URBAN CENTER del Comune di Milano volta a far conoscere e documentare la ricchezza degli archivi del CASVA.

Oggetto della mostra è l'archivio dello Studio De Pas, D'Urbino e Lomazzi donato al CASVA nel 2009 raccontato attraverso un progetto fotografico di Alberto Lagomaggiore.

Il "CASVA gli archivi del progetto a Milano" conserva gli archivi degli architetti e designer del novecento, che hanno operato essenzialmente sul territorio lombardo.

Tra i materiali più preziosi degli archivi conservati all'interno di alcuni spazi celati negli interrati del Castello Sforzesco, c'è quello dello Studio DDL degli architetti Jonathan De Pas, Donato D'Urbino e Paolo Lomazzi, che, per la qualità e l'innovazione della ricerca nei loro lavori, proprio quest'anno sono stati insigniti del premio *Compasso d'Oro* alla carriera, conferitogli dall'ADI, l'Associazione per il Disegno Industriale, che dal 1958 ne cura l'organizzazione.

La prima donazione dell'archivio DDL risale al 2009 integrata poi da una seconda donazione avvenuta prima della definitiva dismissione dello Studio di Corso XXII Marzo. La direzione del CASVA ha quindi attivato una campagna fotografica per documentare questo luogo, affidando a Alberto Lagomaggiore il compito di realizzare un progetto fotografico che accompagni il visitatore all'interno degli spazi di lavoro dello Studio DDL. Alberto Lagomaggiore ha usato la fotografia - come dice lui stesso - "come una delle più attente forme di trascrizione delle attività dell'uomo e della natura".

Da questo progetto è nata questa mostra che condivide con il visitatore "il senso di meraviglia e una incontenibile curiosità" che, come dice la curatrice Mariella Brenna "si attivano nel poter trovare, attraverso i suoi scatti, una puntuale testimonianza del luogo dell'ingegno creativo dei progettisti che vi hanno operato dal 1966 fino al 2017 e che ancora permeava gli ambienti dello studio all'atto della seconda donazione: i grandi piani di lavoro collettivo, un laboratorio/officina con un tavolo da falegname, le scrivanie attrezzate da PC che dagli anni '90 entrano nell'iter pratico dei progetti, un'infinita serie di utensili e di materiali (legni, tubi, cartone, pongo, lamierino, rete metallica, polistirolo), disposti lungo tutte le superfici dello studio (pareti, soffitti e suolo), attrezzate per rendere individuabile e utilizzabile all'occorrenza ogni cosa, in modo da permettere la verifica costante attraverso i modelli dell'esattezza delle loro intuizioni".

E ancor più significativo è ritrovare nelle fotografie di questi interni i progetti dello Studio DDL (la poltrona Blow del '67, il divanetto Joe, la libreria Jeep, il sistema di contenitori Addition System o l'appendiabiti Sciangai), i modelli, i prototipi o anche solo i documenti, testimoni silenziosi di un progettare a tre voci sempre alto, che le foto colgono alla fine di una stratificata successione nello spazio dello studio e che oggi invece abitano e animano i depositi dell'archivio.

La stessa meraviglia - sia consentito dire - la conservano oggi gli archivi. Il senso della mostra è soprattutto questo: realizzare una mostra di fotografia per mostrare come anche l'archivio abbia nuove inesplorate potenzialità da esprimere, e come da istituto conservativo possa dimostrare, a buon diritto, di essere un generatore infinito di possibilità.

Studio DDL all'archivio del CASVA

Jonathan De Pas (Milano 1932 - 1991), Donato D'Urbino (Milano 1936) e Paolo Lomazzi (Milano 1936) si occupano di architettura, interni, esposizioni e design, distinguendosi per il loro approccio ironico e per l'impiego di tecnologie e materiali innovativi. Lo Studio De Pas D'Urbino Lomazzi dal 1966 (nella sede di Corso XXII Marzo a Milano) sviluppa un'attività progettuale caratterizzata dall'uso di segni, materiali e tecnologie industriali: progettano e realizzano una serie di strutture pneumatiche per la XIV Triennale di Milano e per il Padiglione Italiano all'Expo Mondiale di Osaka. Nel 1967 realizzano, prodotta da Zanotta, la poltrona gonfiabile Blow, la poltrona Joe (Poltronova) e l'appendiabiti Sciangai per cui vincono il Compasso d'Oro nel 1979. Progettano edifici industriali e residenziali ed estendono il loro intervento alle diverse aree del prodotto di design: attrezzature per la casa, l'ufficio e i luoghi di vendita ed esposizione, sanitari, illuminazione, elettronica, collaborando con alcune tra le più note ditte italiane. Partecipano, con opere e allestimenti, a numerose mostre di settore, tra le quali "Milano 70-70", le Triennali, gli Eurodomus, la mostra "Italy New Domestic Landscape" al MOMA del 1972. Tra i numerosi premi e riconoscimenti ottenuti ricordiamo il Compasso d'Oro - 1979 Milano, il Bio 7 - 1977 Lubiana e il Bio 9 - 1981 Lubiana, il Design Award Winner - 1998 Hannover, il Wallpaper Design Awards "Best Domestic Design" 2009. Nel 2018 lo Studio DDL vince il Compasso d'oro alla carriera.

Nel 2009 l'archivio dello Studio De Pas D'Urbino Lomazzi, dichiarato di interesse storico dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stato donato al CASVA del Comune di Milano per la conservazione e per la consultazione. Per la valorizzazione dell'archivio il CASVA ha organizzato in collaborazione con il gruppo di ricerca AIMAC Architettura degli Interni, musei, ambiente costruito del DASTU le mostre: MILANO CITTA'IMMAGINATA_10 progetti dagli archivi del CASVA (2015), MILANO MONDO IMMAGINATO_ progetti in viaggio dagli archivi CASVA (2017) HAPPYBLOWDAY 50 ANNI DELLA BLOW DI DE PAS DURBINO LOMAZZI SCOLARI (2018) al Politecnico di Milano e LAVORI IN CORSO_Il fascino del modello nei lavori di Jonathan De Pas, Donato D'Urbino, Paolo Lomazzi (2016) presso la Casa Museo Boschi di Stefano.

Dopo la morte improvvisa di Jonathan De Pas nel 1991, Donato D'Urbino e Paolo Lomazzi hanno proseguito con passione l'attività avviata con l'amico scomparso. Nel 2017 sciolgono lo storico sodalizio e continuano l'attività singolarmente.

FOTOGRAFARE GLI ARCHIVI

LO STUDIO DE PAS D'URBINO LOMAZZI ALL'ARCHIVIO CASVA

Da un progetto fotografico di Alberto Lagomaggiore

Mostra a cura di: Maria Fratelli, Mariella Brenna

26 ottobre 2018 / 11 gennaio 2019

lunedì/venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00 - ingresso libero

Inaugurazione 25 ottobre 2018 ore 18.00

Urban Center Milano - Galleria Vittorio Emanuele II

La mostra è prodotta da photoSHOWall